

Autostrade Slitterà ad agosto la cessione?

Il governo ha chiesto all'Avvocatura dello Stato un parere sul meccanismo di estensione della concessione alla società Autostrade anche alle sue controllate. La richiesta non dovrebbe però ritardare di molto la privatizzazione, secondo il ministro dei Lavori pubblici Paolo Costa. Un rischio che l'operazione, con l'individuazione di un nucleo di azionisti di riferimento, slitti a settembre comunque c'è. «I tempi ora dipendono dal Tesoro, visto che c'è di mezzo agosto che in Italia non si tocca», ha detto il ministro. Il problema è il meccanismo individuato per prorogare la concessione di Autostrade ricorrendo alla legge del '92, con la quale furono trasferiti in Spa gli enti di gestione delle Partecipazioni Statali. Ma per il ministro la questione è «marginale». «Siamo di fronte a delle quisquiglie rispetto al valore centrale dell'operazione, infatti abbiamo consigliato che gli advisor vadano avanti lo stesso nella ricerca di potenziali soci», ha detto Costa a margine di un convegno. L'obiettivo della definizione di un nucleo di riferimento entro luglio «rimane un obiettivo in mano degli advisor, dell'Iri e del Tesoro». Per Costa, non sono in atto operazioni contro la formazione di una «cordata veneta» per Autostrade. «Spero che non sia così: le richieste di integrazione sollevate sono giuste ma marginali, e non dovrebbero impedire di andare avanti».

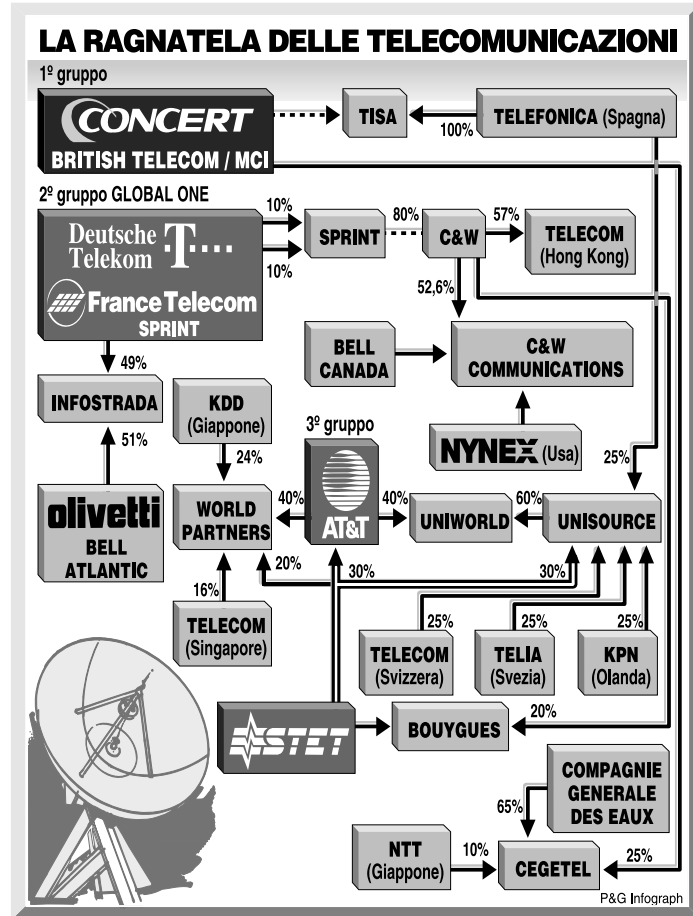
Parte l'incorporazione della controllata ex Sip da parte della finanziaria telefonica, che ne assume il nome

Addio vecchia Stet, da lunedì ci sarà solo Telecom Italia spa

Firmato ieri l'atto di fusione. Al timone Guido Rossi e Tommaso Tommasi di Vignano. A partire dal 21 luglio in Borsa solo i titoli della nuova Telecom. Un gruppo da 40mila miliardi di fatturato. Il nodo della futura privatizzazione.

ROMA. È alla fine è nata. Si chiama Telecom Italia spa, nata dall'unione di Stet e Telecom. Farà il primo vagito in Borsa lunedì 21 luglio. Così ancora una volta negli ultimi anni il principale operatore telefonico cambia nome e organizzazione. Il nuovo nato sarà un ibrido rispetto ai «parenti» europei come France Telecom o British Telecom. Cioè una finanziaria - la Stet, che scompare dal listino - che incorpora una società di servizi, la Telecom, specializzata in telefonia e telecomunicazioni, con tutto il suo reticolo di partecipate e controllate a cominciare da Tim. È questa la via italiana al lancio nel mercato europeo. La firma dell'atto di fusione sancisce l'ultimo passo dell'operazione che aveva preso il via otto mesi fa quando da Bruxelles il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi - era l'11 novembre del '96 - aveva dato l'annuncio della ristrutturazione societaria. Primo passo nel cammino che doveva portare verso la privatizzazione, ancora da venire. Questo percorso dovrà in effetti partire a ottobre prossimo e non è ancora stato definito nel dettaglio. Ma intanto, dopo questa nascita, ciò che si sa è il soggetto da privatizzare, che a novembre non era ancora chiaro se dovesse essere Stet o solo Telecom o tutti e due. Ora il protagonista dell'operazione sarà la nuova società guidata da Guido Rossi, presidente, e Tommaso Tommasi di Vignano, amministratore delegato. Cariche che da poco tempo ricoprivano a «mezzo servizio» dividendosi tra le due società. Le assemblee avevano già approvato la fusione il 30 aprile scorso. Da allora ci sono voluti però alcuni approfondimenti istituzionali. E politici, per altro ancora in corso con le polemiche di questi giorni nella maggioranza. Per ora sono stati introdotti poteri speciali per il ministro del Tesoro. Ma restano molti nodi da sciogliere. Come la definizione di quel nocciolo

duro di azioni che dovrà restare in mano al Tesoro. C'è chi parla di una «golden share» che dovrebbe attestarsi sul 3 per cento e chi, più prudentemente, parla di un 15-20 per cento. Restano da capire in qualsiasi caso le modalità della vendita delle azioni pubbliche, nonché le prerogative sulle nomine dei vertici aziendali che il Tesoro vorrà mantenere. Intanto ciò che è certo è che da venerdì prossimo esisterà una nuova realtà economica con un capitale di 7.421 miliardi. A partire dal 21 luglio saranno quotati in Borsa solamente i titoli ordinari e di risparmio della nuova Telecom Italia e avranno inizio le operazioni di scambio delle azioni. La quotazione in Borsa riguarderà, cioè, i vecchi titoli ordinari e di risparmio Stet, che cambieranno denominazione mentre i possessori degli attuali titoli Telecom potranno, sempre dal 21 luglio prossimo, procedere al cambio in Borsa. La capitalizzazione in azionario comunemente 65.000 miliardi, ed il fatturato è di 40.000 miliardi. Ciò significa che la nuova Telecom Italia si va a collocare da subito tra il decimo e il quindicesimo posto nelle borse europee e tra il quarantesimo e il quarantacinquesimo in quelle mondiali. Senza una presenza internazionale di crescente rilievo, dopo le recenti alleanze con l'At&T, l'Unisource e la vittoria della gara Retevision per il secondo gestore telefonico in Spagna, le propaggini in Europa orientale e America latina. Tanto da far dire ai manager che nel suo nuovo assetto si ritroverà «una valida risposta organizzativa e imprenditoriale alle sfide sempre più complesse poste dal mercato globale delle telecomunicazioni». In particolare, l'alleanza globale con At&T e Unisource annunciata nei giorni scorsi contribuirà - si rileva in una nota - a valorizzare gli «asset» strategici del gruppo. Quest'alleanza, tanto contestata da Rifondazione comunista,



viene difesa come strategica anche oltre i Pirenei, dal presidente del consorzio spagnolo che vorrebbe fare da testa di ponte per la penetrazione nei mercati latini d'Oltreoceano. Ora però Telecom Italia, lo ricorda l'amministratore Tommaso Tommasi, deve concentrarsi sul piano industriale: «focalizzarsi sul core business delle telecomunicazioni, sviluppare la telefonia mobile, ampliare la dimensione internazionale del gruppo e impegnare risorse nella multimedialità». Leggi: cosa sarà del terzo gestore dei

cellulari di nuova generazione, cosa succederà con la Rai e con la piattaforma digitale per la tv via cavo. Con la realizzazione del piano aumenterà - dice sempre Tommasi - il valore del gruppo anche nel nuovo scenario liberalizzato». Ma su queste questioni ancora siamo lontani da una precisa direzione di marcia. Anzi, sulla partenza della tecnologia Dect - il telefono da casa che si può usare anche a passeggio in città - il via libera atteso per luglio è stato ulteriormente dilazionato.

Rachele Gonnelli

Belleli Fiom contro il San Paolo di Torino

Il futuro del gruppo Belleli, società di impiantistica in amministrazione controllata «torna nell'incertezza» dopo il «voltafaccia» dell'Istituto San Paolo di Torino rispetto agli impegni assunti per la riorganizzazione del gruppo. Lo afferma il segretario nazionale della Fiom Francesco Ferrara che ha chiesto un al governo un incontro decisivo per il rilancio del gruppo (4.000 persone tra gli stabilimenti di Taranto e Mantova). Il ministro dell'Industria Bersani dovrebbe convocare le parti per dopodomani, domani. «Dopo l'intesa del 24 giugno - dice la Fiom - il San Paolo ha di nuovo dettato pesanti condizioni in particolare rispetto agli impegni riguardanti l'avvio delle due nuove società Belleli Energy e Belleli Off shore. Questo atteggiamento rappresenta un voltafaccia rispetto agli impegni assunti in precedenza». Il sindacato sollecita inoltre la Gepi a deliberare subito la partecipazione nelle due controllate utilizzando le cessioni di credito della Holding Impianti.

Il Rapporto 1997

Svimez: «Lavoro al Sud, serve flessibilità»

ROMA. I contratti decentrati, a livello territoriale o aziendale, sono gli strumenti per la vera flessibilità nel mercato del lavoro, indispensabile per ridurre il gap tra Nord e Sud, tra occupati garantiti e disoccupati non garantiti: questi ultimi nel Mezzogiorno sono il 40% del totale della forza lavoro contro la media nazionale del 20%. Il Rapporto 1997 sull'economia del Mezzogiorno della Svimez fa risalire, più che negli altri anni, la differenza tra le due Italie soprattutto nel mercato del lavoro. Nel 1996 il tasso di disoccupazione nel Mezzogiorno ha raggiunto il 21,7%, il triplo rispetto al Centro-Nord. Fra i giovani tra 15 e 29 anni la disoccupazione è al 39% per gli uomini e al 55,6% per le donne, contro il 13% e il 21% del resto d'Italia. I disoccupati da oltre un anno sono il 73% del totale al Sud contro il 58% al Nord. A Sud i lavoratori «non garantiti» (outsiders) e i disoccupati sono il 40% delle forze lavoro, contro il 20% della media nazionale, perché - dice la Svimez - la politica economica e sociale, e soprattutto la contrattazione nazionale, tende più a incrementare la sicurezza dei «garantiti» (insiders) che non a offrire opportunità ai «non garantiti». Ecco allora la necessità di un «punto di equilibrio» tra la difesa del reddito degli occupati e l'offerta di occasioni agli altri lavoratori, che secondo la Svimez può venire dai contratti decentrati, di azienda o di area, i soli ad assicurare la necessaria flessibilità. Se non si mette mano a una politica che renda conveniente investire al Sud - continua il rapporto Svimez - le Regioni del Sud saranno ulteriormente penalizzate dal processo di Unione monetaria europea, che aumenterà l'esposizione alla concorrenza della varie aree geografiche. E finora la nuova politica per le zone depresse non ha certo funzionato come doveva, specie per colpa di una grave inadeguatezza delle amministrazioni regionali.



L'Europa. Le riforme. Un nuovo stato sociale. Una nuova sinistra al centro del futuro.

Aderisci al Pds.

Coupon di adesione al Partito Democratico della Sinistra

- Desidero iscrivermi al Pds
- Desidero rinnovare l'adesione al Pds
- Desidero iscrivermi alla Sinistra Giovanile

Cognome _____
 Nome _____
 Età _____ Professione _____
 Indirizzo _____ Tel. _____
 Città _____ Cap. _____

Per comunicare via fax con la Direzione del Pds: 06/6711324.
 Per visitare il sito Internet del Pds: <http://www.pds.it>
 Da compilare e spedire a: Partito Democratico della Sinistra, via delle Botteghe Oscure 4, 00186 Roma; oppure recapitare alle Unità di base o alle Federazioni provinciali del Pds.

I VIAGGI PER I LETTORI
IL VIETNAM, LA CINA, LA RUSSIA, LO YEMEN, IL MEDIORIENTE E IL SUDAMERICA

DAL DELTA DEL MEKONG

Durata del viaggio 18 giorni (16 notti).
 Quota di partecipazione: giugno lire 5.600.000 agosto lire 5.900.000 settembre e ottobre lire 5.650.000 (supplemento su richiesta per partenza da altre città italiane).
 Itinerario: Italia/Pechino-Urumqi-Kashgar-Urumqi-Turpan (Liyuan)-Dunhuang-Lanzhou (Bin Lin Si)-Xian-Pechino/Italia.
 La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma, Milano e all'estero, i trasferimenti interni in treno, in aereo e con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle e nei migliori disponibili nelle località minori (3 stelle), la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida nazionale cinese di lingua italiana e delle guide locali, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO NELLA CINA DELLE GRANDI CITTÀ

partenza da Milano e da Roma il 12 luglio-6 e 23 agosto-6 settembre
 Trasporto con volo di linea
 Durata del viaggio 15 giorni (13 notti)
 Quota di partecipazione: partenza di luglio e 23 agosto lire 3.800.000 partenza del 6 agosto lire 4.050.000 (supplemento su richiesta per partenza da altre città italiane).
 Itinerario: Italia/Pechino-Hohhot-Prateria Mongolia-Datong-Taiyuan-Xian-Pechino/Italia.
 La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma, Milano e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in treno, in aereo e con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, e nei migliori disponibili nelle località minori, la sistemazione in yurte a 4 letti nella Prateria Mongolia, la pensione completa (a mezza pensione il giorno dell'arrivo), tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali e della guida nazionale cinese di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.

LUNGO LA VIA DELLA SETA

partenza da Milano e da Roma l'11 giugno-6 agosto-3 settembre e 15 ottobre
 Trasporto con volo di linea.

LA TERRA DI KUBILAI

partenza da Milano e da Roma il 12 luglio-6 e 23 agosto-6 settembre
 Trasporto con volo di linea
 Durata del viaggio 15 giorni (13 notti)
 Quota di partecipazione: partenza di luglio e 23 agosto lire 3.800.000 partenza del 6 agosto lire 4.050.000 (supplemento su richiesta per partenza da altre città italiane).
 Itinerario: Italia/Pechino-Hohhot-Prateria Mongolia-Datong-Taiyuan-Xian-Pechino/Italia.
 La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma, Milano e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in treno, in aereo e con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, e nei migliori disponibili nelle località minori, la sistemazione in yurte a 4 letti nella Prateria Mongolia, la pensione completa (a mezza pensione il giorno dell'arrivo), tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali e della guida nazionale cinese di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.

IL GRAN PALAZZO DEL CREMLINO E IL TESORO DEGLI SCITI

partenza da Milano il 26 aprile- 14 giugno-12 luglio-9 e 23 agosto-6 settembre
 Trasporto con volo Alitalia e Swissair

NELLA CINA DELLE GRANDI DINASTIE

partenza da Milano e da Roma il 14 giugno-12 luglio-9 agosto e 4 ottobre
 Trasporto con volo di linea
 Durata del viaggio 12 giorni (10 notti)
 Quota di partecipazione: giugno e luglio L. 3.500.000 agosto L. 3.920.000 ottobre L. 3.520.000 (supplemento su richiesta per partenza da altre città italiane).
 Itinerario: Italia/Pechino-Xiang-Shanghai-Nanchino-Pechino/Italia.
 La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, a Roma e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in treno, in aereo e in pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 3 stelle, la pensione completa (a mezza pensione il giorno di arrivo), tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida nazionale cinese di lingua italiana e delle guide locali, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO NELLO YEMEN

partenza da Roma il 4 giugno-9 luglio-6 agosto-10 settembre
 Trasporto con volo di linea
 Durata del viaggio 9 giorni (8 notti)
 Quota di partecipazione: L. 2.990.000 Supplemento partenza 6 agosto L. 140.000 (supplemento su richiesta per partenza da altre città italiane).

VIAGGIO IN SIRIA FRA STORIA E BELLEZZA

partenza da Roma il 9 giugno-7 luglio-4 agosto-8 settembre e 13 ottobre
 Trasporto con volo di linea
 Durata del viaggio 12 giorni (11 notti)
 Quota di partecipazione: giugno luglio settembre e ottobre L. 3.400.000 agosto L. 3.730.000 (supplemento partenza da altre città italiane su richiesta).
 Itinerario: Italia/Damasco (Malula-Krak dei Cavalieri-Amrit)-Safit (Tartus-Margab-Ugarit-Hafte)-Latakia (Al Bara-Apamea-Ebla)-Aleppo (San Simeone-An Dara-Rasafa-Jabar-Rasaf-Halabiyeth)-Deir Ez Zor (Dura Europs-Mari)-Palmyra-Hama-Damasco (Shahba-Quawat-Suweida-Bosra)/Italia.
 La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in pullman e fuoristrada, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 3 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali yemenite di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO NELLA CINA DELLE GRANDI DINASTIE

partenza da Milano e da Roma l'8 agosto-12 luglio-9 agosto e 4 ottobre
 Trasporto con volo di linea
 Durata del viaggio 15 giorni (13 notti)
 Quota di partecipazione: L. 5.470.000
 Itinerario: Italia/Lima (via Bogotà)-Puerto Maldonado-Cusco (Pisac-Olontaytambo)-Yucal (Machu Picchu)-Cusco (Julica)-Puno-Arequipa-Nasca-Paracas-Lima/Italia (via Bogotà).
 La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 3 e 5 stelle, la sistemazione in lodge a Puerto Maldonado, la mezza pensione e due giorni in pensione completa, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali peruviane di lingua italiana e inglese, un accompagnatore dall'Italia.

GIORDANIA L'ARCHEOLOGIA LA STORIA E IL GOLFO III

partenza da Roma il 19 giugno-17 luglio-7 agosto-18 settembre e 2 ottobre
 Trasporto con volo di linea

L'UNITA' VACANZE
 MILANO - Via Felice Casati, 32
 Tel. 02/6704810-6704844 - Fax 02/6704522
 E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT